

SECONDA EDIZIONE

Torino — Anno 93 — N. 199

Direzione e Amministrazione: TORINO - Corso Valdocco, 2  
Telefoni: 40-443 - 40-444 - 40-445 - 40-446 - 40-447 - 53-921  
53-922 - 53-923 - 53-924

L'ITALIANO

Martedì - Mercoledì  
20 - 21 Agosto 1940 — Anno XVIII  
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE

# Gazzetta del Popolo della Sera

Italia Impero Albania e Colonie centesimi 30  
ABBONAMENTI Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20  
ESTERO: Anno L. 175 - Sem. L. 88 - Trim. L. 45

PREZZO DEGLI ABBONAMENTI CUMULATIVI PER GABONATI ALLA «GAZZETTA DEL POPOLO»  
L'ITALIANO - Gazzetta del Popolo della Sera  
Italia: Anno L. 60, Sem. L. 31, Trim. L. 16  
ESTERO: » » 160, » » 81, » » 41

ILLUSTRAZIONE DEL PO  
Italia: An. 20, Sem. L. 11, L. 6  
ESTERO: » » 40, » » 21, » » 11

IL DRAMMA  
Italia: A. L. 36, Sem. L. 18,50  
ESTERO: » » 66, » » 33,50

BIBLIOTECA LEGALE  
Anno: Lire 25  
Semestre: » 13

INSERZIONI (Un. Pubbl. It. S. A., via S. Teresa, 7): Pagamento anticip.  
Prezzi per mill. d'alt., largh. una colonna: Annuale Comm. L. 6; Finanziaria  
L. 7; Necrologie L. 7; Echi cronaca, sport, divertimenti, onorificenze L. 30  
per linea contata. L'Amministrazione ha diritto di rifiutare l'inserzione di  
quegli annunci che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non pubblicare.

## SOTTO I SEGNI IMPERIALI DEL LITTORIO

# BERBERA OCCUPATA

## L'elogio del Duce alle truppe vittoriose in un telegramma al Vicerè

### Le felicitazioni di Hitler e la risposta del Duce

**BOLLETTINO N. 73**

### Gli inglesi prima di fuggire hanno incendiato parte della città

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Travolte le superstiti resistenze delle retroguardie nemiche, nel pomeriggio di ieri, 19, le nostre truppe hanno occupato Berbera, capitale della Somalia britannica.

Gli inglesi, prima di fuggire sulle navi, hanno incendiato parte della città.

Un'intera compagnia del « Camel

Corps », bene armata ed equipaggiata, si è presentata al nostro Comando ad Hargeisa facendo atto di sottomissione e consegnando le armi.

A Gallabat, un nostro battaglione ha attaccato di sorpresa e sbaragliato formazioni nemiche, catturando munizioni, quadripedi e prigionieri.

Incursioni aeree nemiche a Neghelli, Mogadiscio, Bardia, Merca e Genale non hanno causato vittime, nè danni apprezzabili.

Nell'Africa Settentrionale, il nemico ha bombardato l'ospedale di Derna causando un morto e 22 feriti fra i ricoverati.

Un sommergibile di nazionalità sconosciuta ha urtato contro un nostro sbaramento di mine nel Dodecanneso; una estesa macchia di nafta, sul luogo dell'esplosione, fa supporre l'affondamento dell'unità.

IL DUCE AL DUCA D'AOSTA:

### «La conquista della Somalia è un fatto compiuto»

Il Duce, Comandante delle Forze Armate operanti, ha mandato al Vicerè, Duca d'Aosta, a Addis Abeba, il seguente telegramma:

« Ora che con la occupazione di Berbera la conquista della Somalia è un fatto compiuto, Vi giunga, Altezza, insieme col mio, il plauso del popolo italiano che ha seguito con assoluta certezza di vittoria le fasi della dura battaglia.

« Comunicate il mio elogio al generale Nasi, ai comandanti delle colonne, agli ufficiali, ai sottufficiali, alle truppe nazionali e coloniali. Tutti hanno dato una prova superba di valore e di tenacia, degna dei soldati dell'Italia fascista.

« Dopo la necessaria sosta, Voi dirigerete verso altre mete la volontà perseverante e l'ardimento delle truppe che presidiano l'Impero e lo estendono nei confini e nella potenza. MUSSOLINI ».

### «La vittoria sugli inglesi nell'Africa Orientale»

Il Führer ha mandato al Duce il seguente telegramma:  
« Accogliete, Duce, e con Voi il Vostro Esercito le mie e le cordiali felicitazioni di tutto il popolo tedesco per la grande vittoria nell'Africa Orientale. HITLER ».

Il Duce ha così risposto:  
« Führer, Vi ringrazio in nome delle truppe e mio delle felicitazioni che mi avete mandato per la vittoria sugli inglesi nell'Africa Orientale. Con saluti camerateschi. MUSSOLINI »

### L'AZIONE AEREA tedesca sull'Inghilterra

Berlino, 20 agosto, pom.

Il « D.N.B. » comunica:

Formazioni più esigue dell'Aviazione tedesca hanno svolto ieri pomeriggio degli attacchi contro obiettivi militari importanti dell'Inghilterra centrale e meridionale.

Durante queste azioni sono stati

ti bombardati parecchi aerodromi con visibili successi. Un grande deposito di benzina è stato incendiato. Il bombardamento delle opere ferroviarie ha avuto come risultato l'interruzione del traffico su due linee ferroviarie. In seguito a questi bombardamenti il grande deposito di carburante di Stanlow, sul canale di Manchester, è stato incendiato. Le fiamme erano visibili da grande distanza.



Il superbo quadrato dei Cadetti della G.I.L. davanti al Duce durante la visita al campo di Macchia Madama.







# ULTIMISSIME

LA "VITTORIOSA SFIDA," DEGLI ITALIANI ALL'IMPERO INGLESE

## Entusiasmo della Germania per la rapida e trionfale campagna in Somalia

La grande importanza militare e politica della conquista italiana messa in rilievo nei calorosi commenti della stampa

Berlino, 20 agosto, pom. La fuga delle truppe inglesi, indiane, neozelandesi, australiane e di colore da quella che fino a ieri era una colonia britannica, e già oggi è entrata a far parte dell'Africa Orientale Italiana, ha destato enorme impressione in tutto il mondo e in particolare modo in Germania, dove si fa osservare che questa vittoria italiana in Somalia ha una duplice importanza:

1) è un successo di prestigio: l'Italia, giovane Nazione coloniale, il cui impero, secondo la propaganda britannica, avrebbe dovuto essere « inghiottito » dalle armate britanniche subito dopo l'entrata in guerra, ha vittoriosamente sfidato quella Inghilterra che cercava di spacciarsi per la maggiore potenza coloniale del mondo. Gli inglesi non soltanto non hanno realizzato i loro piani di attacco, ma sono stati costretti alla ritirata su tutte le frontiere abissine. Nessuno crede naturalmente alla loro « vittoriosa ritirata » e al fatto che le truppe imbarcate a Berbera per fuggire verso Aden siano riuscite a portare con sé tutti i loro pezzi di artiglieria, come ha proclamato il comunicato inglese che annuncia la fuga dei britannici dalla Somalia.

La realtà è ben diversa, come era ben diversa durante le altre vittoriose ritirate, quelle da Andalus, Namsos e Dunkerque, dove, come avevamo personalmente occasione di notare, gli inglesi se ne andarono tutti, e che ordinatamente e subito furono smontati e imbarcati durante le operazioni di imbarco. Anche a Berbera l'aviazione italiana sta martellando da più giorni le navi che attendono le truppe britanniche in fuga, e le hanno continuate a bombardare durante la loro ritirata verso Aden.

Con l'occupazione della Somalia britannica, l'Inghilterra perde la prima delle sue colonie, e, per la seconda volta in questa guerra, dopo la conquista da parte tedesca delle isole britanniche del canale, vengono occupati dei territori posti sotto la sovranità inglese. Da questo successo di prestigio deriva quindi

2) un successo psicologico, perché la notizia della vittoria italiana sull'Inghilterra, finora creduta imbattibile, si è già sparsa in tutto il mondo islamico orientale « i cui popoli » come scrive la Boersen Zeitung — vedono nei vittoriosi soldati italiani i rappresentanti di una Nazione che porta scritti sulle sue bandiere una serie di successi sull'Inghilterra; mentre il Völkischer Beobachter nota che « la fama delle gesta militari italiane è ormai diffusa in tutto il mondo islamico: l'Oriente, dominato dagli inglesi, è alle porte di una nuova era che vedrà la scacciata degli aguzzini britannici ».

3) successo strategico, perché ormai non è possibile agli inglesi di prendere qualsiasi iniziativa militare contro l'Africa Orientale Italiana, perché i soldati italiani, che hanno finalmente le spalle scoperte, sono liberi per nuovi compiti, perché tutta la costa è nelle nostre mani e ciò ci permette di dominare la via delle Indie, e infine perché Berbera, come annuncia il Völkischer Beobachter, è una pistola puntata contro Aden, contro l'unica base cioè che gli inglesi hanno ancora a disposizione per cercare di difendere in qualche modo la via delle Indie;

4) successo infine della organizzazione e del valore dei soldati italiani, che hanno « con una marcia che, per le difficoltà del terreno e del clima e per la rapidità del successo, non ha paragoni nella storia », infranto ogni resistenza del nemico. La stampa tedesca si fa oggi interprete dell'entusiasmo del popolo germanico e pubblica al posto di onore il telegramma del Führer al Duce, facendolo seguire da entusiastici commenti. Così la Deutsche Allgemeine Zeitung scrive che « gli italiani hanno inferto un durissimo colpo all'impero britannico. La loro vittoria nel Somaliland è ormai completa. Il successo è stato raggiunto in un tempo brevissimo, nonostante le grandi difficoltà del clima e del terreno. Gli inglesi, malgrado i rinforzi ricevuti ultimamente dalla Nuova Zelanda, dall'India e dall'Australia, non sono riu-

sciti a fermare la grandiosa avanzata italiana, che si è svolta secondo un mirabile piano strategico. Adesso l'Italia si è avvicinata ancora di più al cuore delle basi inglesi in Africa. Con la forza delle sue armi e con il valore dei suoi soldati, ha conquistato la direttrice delle manovre strategiche in questo importante settore. L'importanza politica del nuovo successo italiano è enorme, anche perché, con il possesso della ex-Somalia britannica, viene eliminata ogni minaccia per l'Abissinia ».

Il giornale B. Z. Am Mittag rileva la grande importanza della linea ferroviaria di Gibuti per lo sfruttamento dell'Etiopia e della Somalia. In seguito all'armistizio concluso fra l'Italia

e la Francia, l'Italia può ora disporre liberamente dell'intero percorso della ferrovia. La F. I. A. T. vi ha messo in servizio quattro automotrici. Sono state inoltre acquistate sei moderne locomotive. E' inoltre allo studio la costruzione di una linea di diramazione per unire Addis Abeba con Assab, punto di partenza della strada di Danakil.

Dopo la conquista dell'Etiopia da parte degli italiani la ferrovia di Gibuti aveva perduto gran parte della sua importanza. Gli italiani se ne servivano sempre meno. Ora invece questa linea ferroviaria potrà collaborare alla valorizzazione dell'Etiopia e della Somalia.

L. Milanese

sciti a fermare la grandiosa avanzata italiana, che si è svolta secondo un mirabile piano strategico. Adesso l'Italia si è avvicinata ancora di più al cuore delle basi inglesi in Africa. Con la forza delle sue armi e con il valore dei suoi soldati, ha conquistato la direttrice delle manovre strategiche in questo importante settore. L'importanza politica del nuovo successo italiano è enorme, anche perché, con il possesso della ex-Somalia britannica, viene eliminata ogni minaccia per l'Abissinia ».

Il giornale B. Z. Am Mittag rileva la grande importanza della linea ferroviaria di Gibuti per lo sfruttamento dell'Etiopia e della Somalia. In seguito all'armistizio concluso fra l'Italia

e la Francia, l'Italia può ora disporre liberamente dell'intero percorso della ferrovia. La F. I. A. T. vi ha messo in servizio quattro automotrici. Sono state inoltre acquistate sei moderne locomotive. E' inoltre allo studio la costruzione di una linea di diramazione per unire Addis Abeba con Assab, punto di partenza della strada di Danakil.

Dopo la conquista dell'Etiopia da parte degli italiani la ferrovia di Gibuti aveva perduto gran parte della sua importanza. Gli italiani se ne servivano sempre meno. Ora invece questa linea ferroviaria potrà collaborare alla valorizzazione dell'Etiopia e della Somalia.

L. Milanese

sciti a fermare la grandiosa avanzata italiana, che si è svolta secondo un mirabile piano strategico. Adesso l'Italia si è avvicinata ancora di più al cuore delle basi inglesi in Africa. Con la forza delle sue armi e con il valore dei suoi soldati, ha conquistato la direttrice delle manovre strategiche in questo importante settore. L'importanza politica del nuovo successo italiano è enorme, anche perché, con il possesso della ex-Somalia britannica, viene eliminata ogni minaccia per l'Abissinia ».

Il giornale B. Z. Am Mittag rileva la grande importanza della linea ferroviaria di Gibuti per lo sfruttamento dell'Etiopia e della Somalia. In seguito all'armistizio concluso fra l'Italia

e la Francia, l'Italia può ora disporre liberamente dell'intero percorso della ferrovia. La F. I. A. T. vi ha messo in servizio quattro automotrici. Sono state inoltre acquistate sei moderne locomotive. E' inoltre allo studio la costruzione di una linea di diramazione per unire Addis Abeba con Assab, punto di partenza della strada di Danakil.

Dopo la conquista dell'Etiopia da parte degli italiani la ferrovia di Gibuti aveva perduto gran parte della sua importanza. Gli italiani se ne servivano sempre meno. Ora invece questa linea ferroviaria potrà collaborare alla valorizzazione dell'Etiopia e della Somalia.

L. Milanese

sciti a fermare la grandiosa avanzata italiana, che si è svolta secondo un mirabile piano strategico. Adesso l'Italia si è avvicinata ancora di più al cuore delle basi inglesi in Africa. Con la forza delle sue armi e con il valore dei suoi soldati, ha conquistato la direttrice delle manovre strategiche in questo importante settore. L'importanza politica del nuovo successo italiano è enorme, anche perché, con il possesso della ex-Somalia britannica, viene eliminata ogni minaccia per l'Abissinia ».

Il giornale B. Z. Am Mittag rileva la grande importanza della linea ferroviaria di Gibuti per lo sfruttamento dell'Etiopia e della Somalia. In seguito all'armistizio concluso fra l'Italia

e la Francia, l'Italia può ora disporre liberamente dell'intero percorso della ferrovia. La F. I. A. T. vi ha messo in servizio quattro automotrici. Sono state inoltre acquistate sei moderne locomotive. E' inoltre allo studio la costruzione di una linea di diramazione per unire Addis Abeba con Assab, punto di partenza della strada di Danakil.

Dopo la conquista dell'Etiopia da parte degli italiani la ferrovia di Gibuti aveva perduto gran parte della sua importanza. Gli italiani se ne servivano sempre meno. Ora invece questa linea ferroviaria potrà collaborare alla valorizzazione dell'Etiopia e della Somalia.

L. Milanese

### Inizio delle trattative bulgaro-romene

La cessione della Dobrugia alla Bulgaria è molto probabile - Le autorità romene hanno iniziato lo sgombero del Paese

Bucarest, 20 agosto, pom. Le delegazioni rumena e bulgara sono giunte a Krsjofa. Ieri pomeriggio ha avuto luogo una prima seduta, la quale è stata preceduta da un colloquio di due ore fra i due capi delle delegazioni.

Gli ambienti bene informati dichiarano che i colloqui si svolgono in uno spirito cordiale e che i dettagli sono già stati discussi. I negoziati sono continuati questa mattina. Molto probabilmente nessun comunicato ufficiale verrà pubblicato prima della fine dei negoziati.

L'autorità rumena prendono già delle misure per evacuare la Dobrugia alla cui cessione alla Bulgaria è molto probabile. La maggior parte delle truppe e delle autorità sono state ritirate nella Dobrugia settentrionale. L'ordine in questa regione verrà assicurato dalla gendarmeria e dai Cacciatori di frontiera.

### LE TRATTATIVE UNGARO-ROMENE

I capi delle Delegazioni si recano a riferire ai loro rispettivi Governi

Turnu Severin, 20 agosto, pom. La seduta delle Delegazioni ungaro-romene, iniziata ieri sera alle ore 20.30, è terminata alle ore 24. Il capo della Delegazione ungherese ha lasciato Turnu Severin per tornare a Budapest, ove riferirà al suo Governo.

Ecco il testo del comunicato ufficiale emanato al termine della seduta: « Le Delegazioni ungherese e romena hanno tenuto due sedute, nel corso delle quali il Ministro Varga, capo della Delegazione ungherese, ha fatto conoscere le sue osservazioni. I due delegati si sono trovati d'accordo di riferire ai loro rispettivi Governi, lasciando le Delegazioni a Turnu Severin, condotte dal Ministro Rumano, la questione da discutere sarà fissata ulteriormente ».

### IL GIORNALISTA SVEDESE MALMENATO A LONDRA

Commenti tedeschi

Berlino, 20 agosto, pom. I giornali tedeschi riportano il racconto del corrispondente londinese dello Stockholm Tidningen, che è stato arrestato e malmenato in un sobborgo di Londra, ove si era recato con il permesso ufficiale del Ministero per constatare i danni prodotti dal bombardamento del campo di aviazione di Croydon e rilevare che la campagna sistematica di menzogne e di calunnie, che il ministro Duff Cooper e sotto la sua guida, dalla stampa e dai suoi frutti, i quali sono però disastrosi per l'Inghilterra.

L'episodio del giornalista svedese ha infatti, scrive la Boersen Zeitung, non solo che l'Inghilterra non vuole che si sappia e si pubblichi quali sono in verità i danni prodotti dai bombardamenti tedeschi, ma anche che l'ossessione delle spie e della quinta colonna e l'arbitrio dei volontari civili conduce a eccessi e disordini che illustrano meglio di lunghi ragionamenti il disagio morale, la confusione e la disorganizzazione dell'Inghilterra.

Altri deputati hanno parlato in favore del progetto di legge, considerandolo come parte del programma di difesa dell'emisfero occidentale.

Il Senato ha approvato un emendamento alla legge della neutralità in base al quale le navi americane sono d'ora innanzi autorizzate a recarsi nella zona di guerra per raccogliere i bimbi profughi.

La Giunta del Bilancio del Senato ha approvato alla unanimità il disegno di legge per lo stanziamento di cinque miliardi di dollari allo scopo di creare una flotta per due Oceani, e meccanizzare l'intero esercito americano. Il disegno di legge è già stato approvato dalla Camera dei rappresentanti.

Durante la discussione alla Camera sul progetto di legge per l'aumento del capitale della « Export and Import Bank », il deputato Cox ha accusato il Governo di voler mettere a disposizione dei sudamericani sei milioni di dollari con la speranza di ripartire all'insuccesso della Conferenza panamericana tenuta all'Avana.

Altri deputati hanno parlato in favore del progetto di legge, considerandolo come parte del programma di difesa dell'emisfero occidentale.

Il Senato ha approvato un emendamento alla legge della neutralità in base al quale le navi americane sono d'ora innanzi autorizzate a recarsi nella zona di guerra per raccogliere i bimbi profughi.

### L'AUTO INDIRETTO che gli Stati Uniti accorderebbero alla flotta inglese

Secondo una notizia del New York Times, Washington, negli ambienti diplomatici si ritiene che colloqui militari con il Canada avranno come conseguenza immediata il probabile invio, dietro ordine del Governo americano, di un certo numero di cacciatorpediniere americani, destinati al controllo delle coste canadesi.

Questi cacciatorpediniere sostituiranno le navi da guerra inglesi dislocate nelle acque canadesi, che potranno così fare ritorno nelle acque inglesi. In questo modo sarà accordato indirettamente l'aiuto del cacciatorpediniere americano, richiesto dagli inglesi, evitando tutte le difficoltà giuridiche, che avrebbero causato molto noie al Dipartimento di Stato.

In cambio il Canada concederebbe agli Stati Uniti l'utilizzazione delle sue basi navali nel Mar del Nord, e dei porti di Inuit, facendo buon viso a cattivo gioco, non mostrano di essere dispiaciuti per i risultati dell'incontro Roosevelt-Mackenzie, e tra essi quelli che approvano la costituzione del Consiglio di difesa comune fanno ritenere che si tratta di un organo semplicemente consultivo e che comunque occorre la ratifica del Parlamento.

### LA STAMPA NIPPONICA preoccupata per l'accordo americano-canadese

Tokio, 20 agosto, pom. In un lungo documento, intitolato il noto scrittore giapponese Vangel Kocia, di Argiroscato, afferma che quando sarà scritta la cronistoria delle inaudite sofferenze dei fratelli albanesi irredenti del sud, si rivelerà che la donazione greca in Ciamuria, dal 1913 in poi, è una lunga e ininterrotta catena di delitti, ruberie, saccheggi, persecuzioni e sevizie.

Gli albanesi, continua l'articolo, devono regolare molti conti con i greci.

Occorre ricordare tutto ciò che gli albanesi hanno fatto per i greci. Sono stati gli albanesi gli animatori delle rivolte che hanno liberato i greci dal giogo greco. Lo storico greco Paparigopoulos ha scritto che nel Risorgimento greco i greci rappresentarono la mente e gli albanesi il braccio. Le regioni della Ciamuria, che ora soffrono sotto l'inumano giogo ellenico, hanno dato al Risorgimento greco, e alla storia di Grecia, un contributo prezioso. Sugliori e Marco Btsari.

Storie di fama mondiale fanno risalire all'albanese Ali Pascià Tepeleni l'inizio della storia del Risorgimento greco.

In quel modo i greci hanno ripagato gli albanesi dei benefici loro fatti? Vangel Kocia risponde enumerando tutte le maledette nella Ciamuria e attribuendo la tragedia della Ciamuria alla megalomania ellenica. Da quando i greci concepirono la famosa « grande idea », la « grande idea », una stolta concezione che è un miscuglio di ellenismo classico tramontato e di bizantinismo corrotto nel calice di un romanticismo pazzesco.

Per questo, allora, la Grecia ha battuto in strada dei delitti ed ha marciato verso la sicura catastrofe. A causa della « grande idea » greca, migliaia di albanesi hanno sofferto e soffrono perché non vollero grecizzati, e tale volontà i greci hanno fatto, fanno scendere agli albanesi con delitti, ruberie, saccheggi, con un regime di terrore che ha fatto della Ciamuria un inferno.

L'effettivo assassinio di Daut Hoggia conclude l'articolo — ha colmato la misura. Il grande sogno greco tramonta sullo sfondo di delitti e di sangue. Tramonta la grande pazzia illusione greca, mentre già sorge una nuova fulgida alba: una nuova Grecia in una penisola balcanica organizzata sotto il segno dell'ordine nuovo e della nuova giustizia.

« Sappiano i greci che hanno di fronte un'Albania grande e forte, nel quadro dell'impero delle Camicie nere, che farà rendere giustizia agli albanesi ». (Stefani)

### Per i congiunti dei militari degenti o deceduti in Albania che si rechino a trovarli od a visitarne le tombe

Rimborso delle spese di viaggio e speciali riduzioni

Roma, 20 agosto, pom. Il Ministero della Guerra ha disposto che ai familiari dei militari di truppa e dei sottufficiali ricoverati in luoghi di cura in Albania dichiarati in pericolo di vita o da poco deceduti che desiderino recarsi colà per visitarne le tombe, si accorderà, a cura dell'amministrazione militare e con le modalità prescritte dalla circolare 8 aprile ultimo

Allarme aereo a Berlino

Berlino, 20 agosto, pom. Le sirene hanno dato stanotte alle 0.45 l'allarme aereo. Il cielo era coperto di dense nubi dopo una serata di pioggia continua. Il segnale di cessato pericolo è stato dato alle 2.22.

## La viva irritazione degli albanesi contro la Grecia nelle constatazioni del inviato della «United Press»

Nuova York, 20 agosto, pom. In una seconda corrispondenza da Tirana il giornalista Reynolds Packard, direttore della United Press in Italia, continua a dar conto del suo viaggio in Albania e a illustrare la situazione del paese. Egli mette in rilievo il generale risentimento degli albanesi contro la Grecia, insospitito dopo l'assassinio di Hoggia.

Packard ha accennato alle aspirazioni nazionali albanesi osservando che tali aspirazioni riguardano anche altri settori, ma pongono in prima linea le rivendicazioni delle zone sottoposte al dominio ellenico. Perciò l'agitazione, che è vivissima e generale come non mai, è rivolta quasi esclusivamente contro la Grecia.

Le autorità, per evitare incidenti, hanno disposto uno speciale servizio di sorveglianza, affidandolo a reparti misti di armati italiani e albanesi, e di altri greci al Consolato generale di Grecia a Tirana, ma anche presso aziende e proprietà greche in Argiroscato, Valona, Porto Edda e altre località dell'Albania meridionale.

Per dimostrare l'irritazione del popolo albanese contro la Grecia, il Packard racconta il caso capitato a Tirana, dove, tornato dal suo primo giro nell'Albania settentrionale, egli voleva dare un'occhiata alla sede del Consolato generale di Grecia e domandò ad alcuni passanti dove si trovasse. Per tutta risposta si ebbe una salva di urla e di fischi. Comprese allora di essere stato scambiato per un greco, e facendo il miglior uso possibile del suo italiano riuscì a spiegare che cercava la dimora di un signore di cui non ricordava il nome, ma che abitava presso il Consolato ellenico.

La corrispondenza riporta i commenti del Tomasi e dei Editori di Comizio di altri giornali albanesi, che sono letti avidamente dal popolo, perché denunciano i trattamenti che i greci hanno riservato alle popolazioni albanesi della Ciamuria.

United Press

### Le inaudite sofferenze della popolazione della Ciamuria sotto il giogo ellenico

Tirana, 20 agosto, pom. In un lungo documento, intitolato il noto scrittore albanese Vangel Kocia, di Argiroscato, afferma che quando sarà scritta la cronistoria delle inaudite sofferenze dei fratelli albanesi irredenti del sud, si rivelerà che la donazione greca in Ciamuria, dal 1913 in poi, è una lunga e ininterrotta catena di delitti, ruberie, saccheggi, persecuzioni e sevizie.

Gli albanesi, continua l'articolo, devono regolare molti conti con i greci.

Occorre ricordare tutto ciò che gli albanesi hanno fatto per i greci. Sono stati gli albanesi gli animatori delle rivolte che hanno liberato i greci dal giogo greco. Lo storico greco Paparigopoulos ha scritto che nel Risorgimento greco i greci rappresentarono la mente e gli albanesi il braccio. Le regioni della Ciamuria, che ora soffrono sotto l'inumano giogo ellenico, hanno dato al Risorgimento greco, e alla storia di Grecia, un contributo prezioso. Sugliori e Marco Btsari.

Storie di fama mondiale fanno risalire all'albanese Ali Pascià Tepeleni l'inizio della storia del Risorgimento greco.

In quel modo i greci hanno ripagato gli albanesi dei benefici loro fatti? Vangel Kocia risponde enumerando tutte le maledette nella Ciamuria e attribuendo la tragedia della Ciamuria alla megalomania ellenica. Da quando i greci concepirono la famosa « grande idea », la « grande idea », una stolta concezione che è un miscuglio di ellenismo classico tramontato e di bizantinismo corrotto nel calice di un romanticismo pazzesco.

Per questo, allora, la Grecia ha battuto in strada dei delitti ed ha marciato verso la sicura catastrofe. A causa della « grande idea » greca, migliaia di albanesi hanno sofferto e soffrono perché non vollero grecizzati, e tale volontà i greci hanno fatto, fanno scendere agli albanesi con delitti, ruberie, saccheggi, con un regime di terrore che ha fatto della Ciamuria un inferno.

L'effettivo assassinio di Daut Hoggia conclude l'articolo — ha colmato la misura. Il grande sogno greco tramonta sullo sfondo di delitti e di sangue. Tramonta la grande pazzia illusione greca, mentre già sorge una nuova fulgida alba: una nuova Grecia in una penisola balcanica organizzata sotto il segno dell'ordine nuovo e della nuova giustizia.

« Sappiano i greci che hanno di fronte un'Albania grande e forte, nel quadro dell'impero delle Camicie nere, che farà rendere giustizia agli albanesi ». (Stefani)

### Per i congiunti dei militari degenti o deceduti in Albania che si rechino a trovarli od a visitarne le tombe

Rimborso delle spese di viaggio e speciali riduzioni

Roma, 20 agosto, pom. Il Ministero della Guerra ha disposto che ai familiari dei militari di truppa e dei sottufficiali ricoverati in luoghi di cura in Albania dichiarati in pericolo di vita o da poco deceduti che desiderino recarsi colà per visitarne le tombe, si accorderà, a cura dell'amministrazione militare e con le modalità prescritte dalla circolare 8 aprile ultimo

Allarme aereo a Berlino

Berlino, 20 agosto, pom. Le sirene hanno dato stanotte alle 0.45 l'allarme aereo. Il cielo era coperto di dense nubi dopo una serata di pioggia continua. Il segnale di cessato pericolo è stato dato alle 2.22.

scorso n. 4496, il rimborso delle spese che essi sosterranno per recarsi dall'attuale residenza nel Regno alla località nella quale si trovano i militari o le salme dei militari deceduti.

A sua volta, il Ministero degli Affari Esteri ha disposto che ai familiari dei militari deceduti già da tempo in Albania che desiderino recarsi colà per visitarne le tombe e ai congiunti dei militari degenti in quegli ospedali che intendano recarsi a visitarli siano concesse le seguenti riduzioni: sulle ferrovie italiane 50 per cento; sulle linee aeree d'Albania e all'interno dell'Albania 30 per cento; sulle linee di navigazione della Società Adriatica 50 per cento; sulle linee automobilistiche albanesi gestite da ditte private il rimborso da parte della Luogotenenza generale in Albania del 70 per cento.

I familiari che vogliono servirsi delle linee aeree, per ottenere la riduzione suddetta, devono presentare alle agenzie della società di navigazione aerea una dichiarazione del podestà del Comune in cui risiedono attestante la loro qualità di congiunti di militari deceduti in Albania o degenti in quegli ospedali.

### Medaglia d'oro alla memoria ad un eroico ufficiale

La Spezia, 20 agosto, pom. Al tenente sereno Riccardo Migliari, eroicamente caduto in A.O.I. durante un'operazione di polizia, è stata assegnata la Medaglia d'Oro al valor militare con questa magnifica motivazione:

« Ufficiale di eccezionale coraggio, animato da alto sentimento del dovere, in cruento scontro con agguerrite formazioni ribelli, alla testa dei suoi uomini, sotto micidiale fuoco, conquistava munte posizioni nemiche. Rimasto isolato con un pugno di uomini, procedeva inoltre al sequestro dell'oggetto, che il Deltasetta aveva in precedenza venduto per ottomila lire a tale Giulio Simotti. Quest'ultimo allora, restato privo del suo unico mezzo di trasporto, l'antidoto, essendo di razza ebraica, stesse per liquidare ogni sua attività e fosse sul punto di lasciare la capitale, chiese al Pretore di essere autorizzato a procedere al sequestro conservativo di detto Deltasetta, fino alla concorrenza della somma da lui versata e il sequestro fu consentito. La causa continuò in Tribunale per la convalida del sequestro e per la costituzione di una ottomila lire da parte del Deltasetta. Costui sostenne di essere stato estraneo alla vendita, che disse avvenuta tra il Simotti e il Buslicchi. La prima Sezione civile del Tribunale, dopo averne dato atto, in seguito alle prove testimoniali raccolte, ha condannato il Deltasetta al pagamento a favore del Simotti delle lire ottomila e delle spese. Quest'ultimo allora, restato privo del suo unico mezzo di trasporto, l'antidoto, essendo di razza ebraica, stesse per liquidare ogni sua attività e fosse sul punto di lasciare la capitale, chiese al Pretore di essere autorizzato a procedere al sequestro conservativo di detto Deltasetta, fino alla concorrenza della somma da lui versata e il sequestro fu consentito. La causa continuò in Tribunale per la convalida del sequestro e per la costituzione di una ottomila lire da parte del Deltasetta. Costui sostenne di essere stato estraneo alla vendita, che disse avvenuta tra il Simotti e il Buslicchi. La prima Sezione civile del Tribunale, dopo averne dato atto, in seguito alle prove testimoniali raccolte, ha condannato il Deltasetta al pagamento a favore del Simotti delle lire ottomila e delle spese. Quest'ultimo allora, restato privo del suo unico mezzo di trasporto, l'antidoto, essendo di razza ebraica, stesse per liquidare ogni sua attività e fosse sul punto di lasciare la capitale, chiese al Pretore di essere autorizzato a procedere al sequestro conservativo di detto Deltasetta, fino alla concorrenza della somma da lui versata e il sequestro fu consentito. La causa continuò in Tribunale per la convalida del sequestro e per la costituzione di una ottomila lire da parte del Deltasetta. Costui sostenne di essere stato estraneo alla vendita, che disse avvenuta tra il Simotti e il Buslicchi. La prima Sezione civile del Tribunale, dopo averne dato atto, in seguito alle prove testimoniali raccolte, ha condannato il Deltasetta al pagamento a favore del Simotti delle lire ottomila e delle spese. Quest'ultimo allora, restato privo del suo unico mezzo di trasporto, l'antidoto, essendo di razza ebraica, stesse per liquidare ogni sua attività e fosse sul punto di lasciare la capitale, chiese al Pretore di essere autorizzato a procedere al sequestro conservativo di detto Deltasetta, fino alla concorrenza della somma da lui versata e il sequestro fu consentito. La causa continuò in Tribunale per la convalida del sequestro e per la costituzione di una ottomila lire da parte del Deltasetta. Costui sostenne di essere stato estraneo alla vendita, che disse avvenuta tra il Simotti e il Buslicchi. La prima Sezione civile del Tribunale, dopo averne dato atto, in seguito alle prove testimoniali raccolte, ha condannato il Deltasetta al pagamento a favore del Simotti delle lire ottomila e delle spese. Quest'ultimo allora, restato privo del suo unico mezzo di trasporto, l'antidoto, essendo di razza ebraica, stesse per liquidare ogni sua attività e fosse sul punto di lasciare la capitale, chiese al Pretore di essere autorizzato a procedere al sequestro conservativo di detto Deltasetta, fino alla concorrenza della somma da lui versata e il sequestro fu consentito. La causa continuò in Tribunale per la convalida del sequestro e per la costituzione di una ottomila lire da parte del Deltasetta. Costui sostenne di essere stato estraneo alla vendita, che disse avvenuta tra il Simotti e il Buslicchi. La prima Sezione civile del Tribunale, dopo averne dato atto, in seguito alle prove testimoniali raccolte, ha condannato il Deltasetta al pagamento a favore del Simotti delle lire ottomila e delle spese. Quest'ultimo allora, restato privo del suo unico mezzo di trasporto, l'antidoto, essendo di razza ebraica, stesse per liquidare ogni sua attività e fosse sul punto di lasciare la capitale, chiese al Pretore di essere autorizzato a procedere al sequestro conservativo di detto Deltasetta, fino alla concorrenza della somma da lui versata e il sequestro fu consentito. La causa continuò in Tribunale per la convalida del sequestro e per la costituzione di una ottomila lire da parte del Deltasetta. Costui sostenne di essere stato estraneo alla vendita, che disse avvenuta tra il Simotti e il Buslicchi. La prima Sezione civile del Tribunale, dopo averne dato atto, in seguito alle prove testimoniali raccolte, ha condannato il Deltasetta al pagamento a favore del Simotti delle lire ottomila e delle spese. Quest'ultimo allora, restato privo del suo unico mezzo di trasporto, l'antidoto, essendo di razza ebraica, stesse per liquidare ogni sua attività e fosse sul punto di lasciare la capitale, chiese al Pretore di essere autorizzato a procedere al sequestro conservativo di detto Deltasetta, fino alla concorrenza della somma da lui versata e il sequestro fu consentito. La causa continuò in Tribunale per la convalida del sequestro e per la costituzione di una ottomila lire da parte del Deltasetta. Costui sostenne di essere stato estraneo alla vendita, che disse avvenuta tra il Simotti e il Buslicchi. La prima Sezione civile del Tribunale, dopo averne dato atto, in seguito alle prove testimoniali raccolte, ha condannato il Deltasetta al pagamento a favore del Simotti delle lire ottomila e delle spese. Quest'ultimo allora, restato privo del suo unico mezzo di trasporto, l'antidoto, essendo di razza ebraica, stesse per liquidare ogni sua attività e fosse sul punto di lasciare la capitale, chiese al Pretore di essere autorizzato a procedere al sequestro conservativo di detto Deltasetta, fino alla concorrenza della somma da lui versata e il sequestro fu consentito. La causa continuò in Tribunale per la convalida del sequestro e per la costituzione di una ottomila lire da parte del Deltasetta. Costui sostenne di essere stato estraneo alla vendita, che disse avvenuta tra il Simotti e il Buslicchi. La prima Sezione civile del Tribunale, dopo averne dato atto, in seguito alle prove testimoniali raccolte, ha condannato il Deltasetta al pagamento a favore del Simotti delle lire ottomila e delle spese. Quest'ultimo allora, restato privo del suo unico mezzo di trasporto, l'antidoto, essendo di razza ebraica, stesse per liquidare ogni sua attività e fosse sul punto di lasciare la capitale, chiese al Pretore di essere autorizzato a procedere al sequestro conservativo di detto Deltasetta, fino alla concorrenza della somma da lui versata e il sequestro fu consentito. La causa continuò in Tribunale per la convalida del sequestro e per la costituzione di una ottomila lire da parte del Deltasetta. Costui sostenne di essere stato estraneo alla vendita, che disse avvenuta tra il Simotti e il Buslicchi. La prima Sezione civile del Tribunale, dopo averne dato atto, in seguito alle prove testimoniali raccolte, ha condannato il Deltasetta al pagamento a favore del Simotti delle lire ottomila e delle spese. Quest'ultimo allora, restato privo del suo unico mezzo di trasporto, l'antidoto, essendo di razza ebraica, stesse per liquidare ogni sua attività e fosse sul punto di lasciare la capitale, chiese al Pretore di essere autorizzato a procedere al sequestro conservativo di detto Deltasetta, fino alla concorrenza della somma da lui versata e il sequestro fu consentito. La causa continuò in Tribunale per la convalida del sequestro e per la costituzione di una ottomila lire da parte del Deltasetta. Costui sostenne di essere stato estraneo alla vendita, che disse avvenuta tra il Simotti e il Buslicchi. La prima Sezione civile del Tribunale, dopo averne dato atto, in seguito alle prove testimoniali raccolte, ha condannato il Deltasetta al pagamento a favore del Simotti delle lire ottomila e delle spese. Quest'ultimo allora, restato privo del suo unico mezzo di trasporto, l'antidoto, essendo di razza ebraica, stesse per liquidare ogni sua attività e fosse sul punto di lasciare la capitale, chiese al Pretore di essere autorizzato a procedere al sequestro conservativo di detto Deltasetta, fino alla concorrenza della somma da lui versata e il sequestro fu consentito. La causa continuò in Tribunale per la convalida del sequestro e per la costituzione di una ottomila lire da parte del Deltasetta. Costui sostenne di essere stato estraneo alla vendita, che disse avvenuta tra il Simotti e il Buslicchi. La prima Sezione civile del Tribunale, dopo averne dato atto, in seguito alle prove testimoniali raccolte, ha condannato il Deltasetta al pagamento a favore del Simotti delle lire ottomila e delle spese. Quest'ultimo allora, restato privo del suo unico mezzo di trasporto, l'antidoto, essendo di razza ebraica, stesse per liquidare ogni sua attività e fosse sul punto di lasciare la capitale, chiese al Pretore di essere autorizzato a procedere al sequestro conservativo di detto Deltasetta, fino alla concorrenza della somma da lui versata e il sequestro fu consentito. La causa continuò in Tribunale per la convalida del sequestro e per la costituzione di una ottomila lire da parte del Deltasetta. Costui sostenne di essere stato estraneo alla vendita, che disse avvenuta tra il Simotti e il Buslicchi. La prima Sezione civile del Tribunale, dopo averne dato atto, in seguito alle prove testimoniali raccolte, ha condannato il Deltasetta al pagamento a favore del Simotti delle lire ottomila e delle spese. Quest'ultimo allora, restato privo del suo unico mezzo di trasporto, l'antidoto, essendo di razza ebraica, stesse per liquidare ogni sua attività e fosse sul punto di lasciare la capitale, chiese al Pretore di essere autorizzato a procedere al sequestro conservativo di detto Deltasetta, fino alla concorrenza della somma da lui versata e il sequestro fu consentito. La causa continuò in Tribunale per la convalida del sequestro e per la costituzione di una ottomila lire da parte del Deltasetta. Costui sostenne di essere stato estraneo alla vendita, che disse avvenuta tra il Simotti e il Buslicchi. La prima Sezione civile del Tribunale, dopo averne dato atto, in seguito alle prove testimoniali raccolte, ha condannato il Deltasetta al pagamento a favore del Simotti delle lire ottomila e delle spese. Quest'ultimo allora, restato privo del suo unico mezzo di trasporto, l'antidoto, essendo di razza ebraica, stesse per liquidare ogni sua attività e fosse sul punto di lasciare la capitale, chiese al Pretore di essere autorizzato a procedere al sequestro conservativo di detto Deltasetta, fino alla concorrenza della somma da lui versata e il sequestro fu consentito. La causa continuò in Tribunale per la convalida del sequestro e per la costituzione di una ottomila lire da parte del Deltasetta. Costui sostenne di essere stato estraneo alla vendita, che disse avvenuta tra il Simotti e il Buslicchi. La prima Sezione civile del Tribunale, dopo averne dato atto, in seguito alle prove testimoniali raccolte, ha condannato il Deltasetta al pagamento a favore del Simotti delle lire ottomila e delle spese. Quest'ultimo allora, restato privo del suo unico mezzo di trasporto, l'antidoto, essendo di razza ebraica, stesse per liquidare ogni sua attività e fosse sul punto di lasciare la capitale, chiese al Pretore di essere autorizzato a procedere al sequestro conservativo di detto Deltasetta, fino alla concorrenza della somma da lui versata e il sequestro fu consentito. La causa continuò in Tribunale per la convalida del sequestro e per la costituzione di una ottomila lire da parte del Deltasetta. Costui sostenne di essere stato estraneo alla vendita, che disse avvenuta tra il Simotti e il Buslicchi. La prima Sezione civile del Tribunale, dopo averne dato atto, in seguito alle prove testimoniali raccolte, ha condannato il Deltasetta al pagamento a favore del Simotti



# Il primo colpo d'ascia all'Impero inglese

## Il Somaliland conquista italiana

La tenace opera dei nostri esploratori - Come l'Inghilterra occupò Zeila e Berbera riducendo in venti anni di guerriglia la colonia, carpita per ragioni strategiche, allo stato di servitù senza darle civiltà e prosperità

L'importanza dell'occupazione di Berbera richiede una inquadratura storica degli avvenimenti che si sono svolti al tramonto del secolo XVIII e dei fatti che si sono succeduti nel secolo scorso sulle rive del Mar Rosso e sulle coste dell'Oceano Indiano, avvenimento e fatti dei quali sono state principali protagoniste l'Italia, l'Inghilterra e la Francia per tramite di esponenti indicati a complete missioni di carattere scientifico, politico, militare e commerciale. Questo complesso di compiti che talvolta si sono fusi l'uno con l'altro ha determinato il processo di colonizzazione a cui le tre Potenze sono pervenute attraverso l'opera di audaci pionieri. Di quest'opera pionieristica spetta il primato all'Italia.

### Le prime aspirazioni italiane in Africa

Nell'anno 1799 la Compagnia Inglese delle Indie occupava l'isola di Pem nel stretto di Bab el Mandeb. Trentanove anni dopo il Sapiro sbarcava a Massaua esattamente il 3 di marzo del 1838 ad affermare la volontà degli italiani di orientare la loro attività in terra d'Africa non appena le vicende interne del Paese lo avessero consentito.

Nel marzo del 1839 monsignor De Jacobis, che doveva poi essere assassinato da sicari della Gran Bretagna, fonda una Missione lazarista che dall'interno dell'Etiopia guadagna le coste del Mar Rosso quasi a saldare con la sua opera religiosa quella politica iniziata dal Sapiro. Nello stesso anno e nello stesso mese lo sceicco Lahedi cede all'Inghilterra il territorio di Aden. Dal piccolo Piemonte Cavour spinge l'occhio nella lontana terra africana e fa compiere le prime ricerche per la fondazione di una colonia sulle rive del Mar Rosso. E mentre il Tessoro si appresta a preparare la nuova campagna per l'indipendenza nel 1867, una seconda missione ritorna in Africa.

L'anno seguente Massaua è a colloquio con Cavour e con il Monsignore stabilisce un'intesa allo scopo di stipulare un trattato di amicizia con l'Abissinia; era da tre anni Massaua tornato in Italia per la prima volta dopo il suo sbarco a Massaua. Volge l'anno 1860 e la Francia, prendendo il pretesto dell'assassinio di Lambert, fa occupare Obock, nel golfo di Tagiura. Due anni sono trascorsi dalla nostra vittoriosa campagna del 1869 e il 4 marzo 1861 alla Camera piemontese Nino Bizio chiede al Ministro Ricotti di occupare militarmente As-

tano Hassan ben Ahamad e dal Sultano Ibrahim ben Ahamad la baia di Assab.

Il primo grande passo è compiuto. Le speranze d'Italia erano puntate su Roma, quando nel febbraio del '70 la regia nave Vedetta con il comandante Ruggiero iniziava la sua missione nel Mar Rosso, che si concludeva nel maggio dell'anno medesimo. Il giorno 11 di marzo intanto il delegato della Rubattino, nella persona del Sapeto, perfezionava il contratto per l'assoluta sovranità dell'Italia sulla zona della baia di Assab e il 13 di marzo sventolava per la prima volta la bandiera italiana in terra d'Africa davanti al mare di Assab. Il comandante Sanfelice, con la regia nave Silla, dall'aprile al giugno 1877 si spingeva da Massaua ad Aden e successivamente a Zeila e a Berbera. Nello stesso anno con la regia nave Rapido il comandante De Ameglia studiava la baia di Assab, seguito dal Sapeto che, a nome della Rubattino, il 30 dicembre, acquista dal Sultano Brehla le isole della baia. Due mesi e mezzo trascorrono e il 15 marzo 1880 dallo stesso Sultano, che si è accordato con altri capi del luogo, il Sapeto si fa consegnare un più vasto tratto di litorale della zona di Assab aggiungendovi un gruppo di isole. Trascorsi pochi giorni da questo avvenimento viene giustificato in Assab il primo Commissario civile nella persona del Branchi, che ha per segretario Giulietti. Breve durata ha il segretario pretesissimo del Giulietti, perché il coraggio capitano compie una spedizione verso il fiume Guallina in compagnia dell'ufficiale di Marina Biglieri e i due valorosi pionieri vengono trucidati a Beilul da una tribù di dancillii.

### Il possesso di Assab

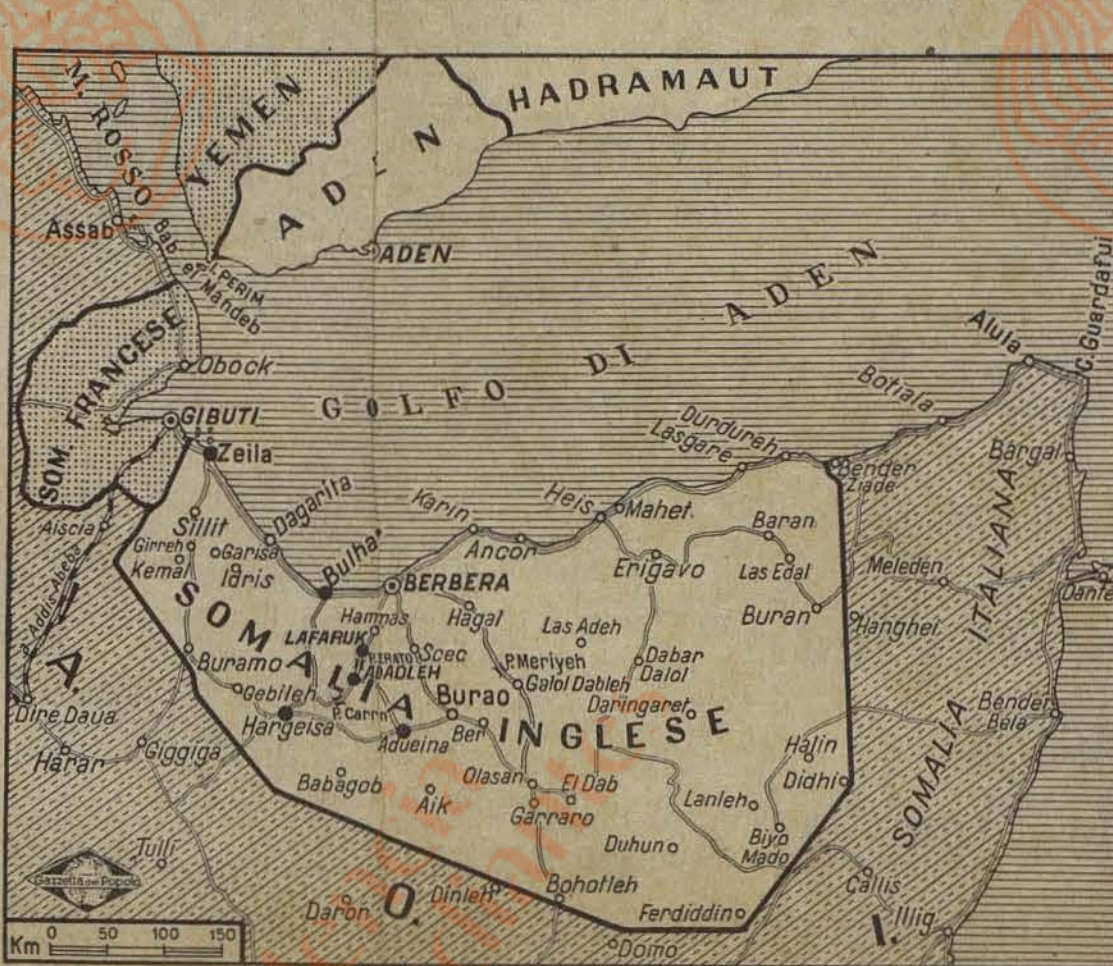
Il 10 marzo 1882 la Società Rubattino cede al Governo italiano la baia di Assab e due giorni dopo nasce un incidente fra l'Italia e l'Egitto, che aveva tentato di far sbarcare delle sue truppe a Roheita che già era stato dichiarato territorio sotto mandato italiano. Si svolgevano pertanto le trattative italo-inglesi per la divisione delle sfere d'influenza in Africa e Londra con il patto del 15 maggio 1882 riconosceva e garantiva il possesso italiano di Assab e dei suoi territori limitrofi. Il 5 luglio dell'anno medesimo con la legge n. 857 Assab e le zone limitrofe sono dichiarate Colonia italiana. Gli inglesi si affrettano ad occupare Zeila e Berbera, il che avviene il 15 ottobre del 1882. Tre anni trascorrono e il sacrificio di Giulietti e del suo compagno dà i

tra Ras Casar e il fiume Giuba includendoli la zona di Cassala. Mentre la Francia si trasferisce con il suo governo coloniale da Obock a Gibuti (maggio 1894) fa sapere a Roma che non riconosce la sfera di influenza italiana nello spirito e nella lettera dei patti italo-inglesi.

### Lavorio nero

Nel primi anni del 1500 l'esploratore bolognese Ludovico de Varthema dopo un fortunoso viaggio sulle coste africane dell'Atlantico, toccò il Capo di Buona Speranza, risaliva l'Oceano Indiano e passava nelle acque del Mar Rosso sbarcando prima a Berbera e poi a Zeila. Ludovico de Varthema trovò quei porti fiorentissimi per gli intensi traffici e per i commerci dei mercanti arabi nell'oro, nell'avorio, nel miele, nei profumi, nel bestiame e nelle perle. Che differenza quando Padre Massala nel 1868 muove da Zeila verso lo Scial! Questo porto è ridotto ad un concentramento di schiavi, la «merce» che costituisce il principale cespite dei commercianti che ivi si sono installati. Da Zeila i carichi di sambuchi nei quali gli schiavi vengono stivati raggiungono le opposte rive per essere trascinati nei mercati più lontani dell'Arabia fino al Golfo Persico. Allo stesso spettacolo fremendo del mercato di «avorio nero», come nel gergo mercantile del tempo è definita la tratta degli schiavi, assiste Antinori sbarcando a Zeila con Giovanni Chiarini e Sebastiano Martini-Bernardi nel 1876. Anche Antonio Cecchi per intraprendere il suo viaggio nel Caffa con il Chiarini parte da Zeila, dove era pervenuto con la seconda spedizione Antinori. Il Cecchi per organizzare la sua carovana di cammelli e cammellieri deve ricorrere al negriero e schiavista Abu Bake, che concentra il commercio degli schiavi e il noleggio di animali e uomini per le carovane, che divide le razze con i banditi e il bottino con gli assaltatori delle Missioni religiose o scientifiche. Nel 1879 l'esploratore R. Manzoni parte da Berbera e raggiunge il Giuba. Da Zeila muove il 16 marzo 1885 la spedizione Porro, organizzata dalla Società Geografica Commerciale di Milano.

Il 9 aprile dello stesso anno la missione Porro veniva trucidata ad Artò presso Gildessa dal Sultano dell'Harar Emiro Abdullahi. Trascorrono due anni e il viaggiatore palatino Rabinovich-Bricchetti va da Zeila ad Harar. La schiera degli italiani che toccano queste coste non accenna a diminuire. Nel 1890 infatti vediamo a Zeila il viaggiatore Davico che vi giunge da



zione, forma la sua carovana a Berbera per raggiungere i laghi dell'equatore.

Tale il seme gettato dagli italiani in queste terre che un giornalista, che aveva nome Edoardo Scarfoglio, andò a calcare con animo di patriotta e con passione di artista, nel 1891.

### Il "prete pazzo" contro i dominatori

Il malcontento degli indigeni verso l'Inghilterra non data soltanto da questi ultimi tempi. I fermenti della rivolta contro il giogo di Londra risalgono alla fine dell'Ottocento e le ribellioni si sono succedute per oltre vent'anni. E' nell'Ogaden che nel 1899 si sviluppa il movimento rivoluzionario in seno alla tribù dei Bah Gheri, che eleggono il loro capo nella persona di Mohamed ben Abdullah, che gli inglesi definirono il Mad Mullah, ossia il prete pazzo. Alla sua carovana si unì ben presto anche quella dei Dolbohanta, con la quale il Mullah era imparentato per parte di madre, ed in una serie di azioni comuni furono tolte agli inglesi le armi che occorreavano per la lotta. I britannici furono costretti ad organizzare una serie di spedizioni contro il Mullah, negli anni 1901, 1902, 1903, capitanate successivamente dal colonnello Swaney e dai generali Manning ed Egerton.

Rifugiatisi nei nostri territori il Mullah nel 1909 riprendeva la lotta contro gli inglesi e li costringeva a ritirarsi nelle coste, mentre gli indigeni che il Governo di Londra aveva costretti a combattere il ribelle venivano messi in condizioni di combattersi a vicenda distruggendosi nelle sanguinose battaglie sferrate fra di loro. Nel 1914 la cavalleria di Mohamed ben Abdullah giunge a Berbera e ritirandosi stermina le popolazioni incendiando i villaggi che trova sul suo cammino. Due anni più tardi il Mullah si spinge fino alla costa orientale del Somaliland e occupa Las Goro. Quando deve abbandonare questa località il Mullah si ritira a Taleh, dove gli inglesi lo inseguono con ingenti forze appoggiate da bombardamenti aerei. Il Mullah raggiunge il territorio etiopico ed ivi muore il 23 novembre 1920.

Lasciati nel più completo abbandono, gli indigeni hanno sempre subito la dominazione inglese, che tendeva soltanto a curare i propri interessi trascurando completamente le necessità più elementari delle popolazioni soggette. Il fatto stesso che l'accordo italo-inglese del 1937, che tendeva a sviluppare i rapporti fra l'Etiopia e il Somaliland, con sicuri vantaggi per gli indigeni in seguito ai previsti sviluppi di traffici e di commerci, è rimasto lettera morta, costituisce la prova dell'assoluta disinteressatezza di Londra nei confronti dei sudditi.

L'ex-Somaliland britannica ha

uno sviluppo costiero di 420 chilometri da Loyi Ada a Bender Ziada. La fronte settentrionale dell'altipiano ha delle altitudini che variano dai 1500 ai 2000 metri. Verso sud abbiamo invece una immensa distesa pianeggiante, con gibbosità che raggiungono talvolta gli 800 metri.

La forte evaporazione fa sparire le estese pozze d'acqua create dai torrenti straripanti nel periodo delle piogge. Due sono i bacini: a nord e a sud. L'andamento stagionale si divide in quattro periodi: il «gilal» o periodo asciutto invernale di circa tre mesi; il «gu» o stagione delle grandi piogge primaverili, di circa 100 giorni; l'«agari» o periodo estivo-asciutto di circa 100 giorni; il «der» o periodo di piccole piogge estivo-autunnali di circa 70 giorni. Il minimo delle piogge si verifica sulla costa con circa 200 millimetri e il massimo nell'altipiano con circa 500 millimetri. Per quanto concerne il clima si può definire abbastanza buono e sulla costa spirano i monsoni in estate e nell'inverno. La temperatura costiera varia da trenta ai quarantasei gradi all'ombra e il termometro scende parecchio nell'altipiano durante la notte. Scarsa è la flora in prevalenza rappresentata dall'acacia, specie verso la costa, mentre nell'altipiano si trovano ginepri e perfino dei cedri allo stato spontaneo. Vi sono pure piante gomifere e resinose ed euforbie. Vaste distese di alte erbe si vedono durante il periodo delle piogge. Sbarbata e ricca la fauna.

La popolazione dell'ex-Somaliland è scarsa rispetto al territorio che occupa, 176.113 kmq., ed in proporzione di 1,9 per kmq. con un totale di 350 mila abitanti. Pochissimi gli europei rappresentati da qualche commerciante greco o armeno. Due sono i grandi gruppi razziali: i Dir e i Darot che si suddividono in tribù, e in rer, come nella nostra vecchia Somalia, e come i nostri vecchi somali di origine camitica orientale. Dediti prevalentemente alla pastorizia, non disprezzano l'agricoltura alla quale si dedicano in ordine alle loro necessità di vita, affidando i lavori più pesanti a tribù che ritengono razzialmente inferiori, quali le Tumal e le Midgan che lavorano anche i metalli e i pellami. Sono musulmani di rito sciachita e tengono in pregio gli stregoni e gli indovini.

Fra le cerimonie propiziatorie ricorderemo il «Laco» che dura dieci giorni con banchetti panagruelli e che si verifica prima delle grandi piogge. Il codice maomettano regola le relazioni familiari nelle quali è impresso il carattere patriarcale. Il padre esercita tutti i diritti sui figli fino al loro matrimonio, e la madre sulle figlie. Lo sposo paga al padre un tributo per la figlia che gli dà in moglie e quando la sposa entra nella nuova casa riceve tre ri-

tuati curbaciate che affermano la superiorità del marito. La donna sterile può essere ripudiata essendo tenuta in alta considerazione la prole. Gli abbigliamento sono fatti di teli a colori vivaci. Sono molto ospitali.

### Le cabile degli Issa sulle nostre terre

Le frequenti transumanze di questi somali nei nostri territori, non solo erano originate dalla necessità di tutelare il patrimonio zootecnico attraverso le abbondanti bevande e i buoni pascoli, ma anche da una sete di giustizia, tanto è vero che le cabile degli Issa si erano già definitivamente stabilite nelle nostre terre.

Questi somali non erano dei sudditi britannici, ma semplicemente dei «protetti» e come tali non avevano diritto di appellare al Consiglio Privato della Corona, anche nei casi di maggiore gravità. Lasciate intatte le consuetudini locali gli indigeni erano sottoposti al codice penale indiano, quando tali consuetudini urtavano con i principi delle leggi civili, senza che fosse mai stata divulgata in nessuna forma, neppure presso i capi, la conoscenza del codice stesso. Non esistevano tribunali per metropolitani e gli

incivillimento, come abbiamo dimostrato. Le imposte e tasse erano solo a carico dei nativi e nessun aggravio tributario era previsto per i metropolitani. Gli abitanti europei erano tenuti discretamente, ma quelli indigeni in uno stato addirittura orrido. Cinque in tutto le scuole e di carattere privato, a Berbera, Zeila, Hargeisa, Burao e Buramo, scuole coraniche ad insegnamento limitatissimo. Oltre ai diritti doganali del cinque per cento sul valore delle merci provenienti dalla Gran Bretagna o dal suo impero, si applicava il dieci per cento per

quelle provenienti dagli altri Paesi. L'uno per cento era dovuto per il transito delle merci dirette all'Impero italiano. Il bilancio è in deficit e si aggira sui 200 milioni di sterline negli anni normali. Di rado si è giunti vicino al pareggio. Sensibilmente deficitario è stato quest'anno per le spese militari e per il mantenimento dei rifugiati politici concentrati che erano circa 14 mila! Negli anni di grassa Londra faceva uno sforzo di mille sterline per lavoro di pubblica utilità in un territorio più vasto dell'Inghilterra! (Dell'Inghilterra propriamente detta).

### Comunicazioni, traffici commerciali e scambi

Non si può dire che gli scambi avessero una grande intensità date le scarse risorse del paese e non esistono degli indicatori statistici precisi che possano inquadrare l'attività commerciale. L'esistenza di porti, propriamente detti, è dovuta alla natura della costa, sabbiosa, orlata, secca, con scogliere e nella quale non furono mai eseguiti lavori di sorta per l'impiego di porti artificiali. Non si può parlare che di ancoraggi per Berbera, Zeila e Bulahar, questo di importanza strettamente militare. I piroscafi restano in rada e poche manovre servono per gli sbarchi. Numerosi gli approdi delle imbarcazioni indigene per i sambuchi da Mersa Dabotkaleh fino al confine delle nostre vecchie coste somale a Bandar Ziada. Limitato dunque il commercio marittimo che si svolge con Aden e meno ancora con il Mar Rosso e il Golfo Persico. Il movimento annuo dei piroscafi va da 100 a 110 con un tonnellaggio complessivo dalle 45 alle 55 mila tonnellate. Zeila e Berbera sono collegate settimanalmente con Gibuti per mezzo del postali della Comassee in coincidenza con i piroscafi della Peninsular Oriental Line (da e per l'Inghilterra e l'Estremo Oriente) fino al mese di maggio; con l'entrata in guerra dell'Italia, anche questo traffico venne sospeso. Berbera era toccata saltuariamente fino a due mesi fa, dal nostro postale Massaua-Mogadiscio. Né in migliori condizioni abbiamo trovato i trasporti terrestri: le ferrovie non esistono e i collegamenti postali da pochi anni si effettuano per Berbera, Hargeisa, Burao, Sheikh, Burao ed Erigavo con autocarri, mentre per le altre località viaggia ancora il trasporto cammello. Nei citati distretti esiste il telefono e gli uffici postali funzionano da Ban-

do al confine della Migiurtina. Non esistono reti fluviali. Le principali risorse economiche sono rappresentate dal patrimonio zootecnico così suddiviso:

Cammelli 1 milione e mezzo; pecore 2 milioni e mezzo; capre 2 milioni; bovini 30 mila; asini 2000; cavalli 2000; muli 1000. Poco praticata l'agricoltura ristretta da una fascia di 130 chilometri e larga da un minimo di 3 a un massimo di 25 chilometri dai distretti di Hargeisa verso quelli di Burao e Zeila. Il sorgo, il mais, la doria, e in minori proporzioni tel, grano ed orzo, costituiscono i prodotti del suolo. Sporadici i frutteti rappresentati da banani e agrumi nei giardinietti degli europei, i quali non hanno concessioni agricole. La gomma è prodotta per circa 300 quintali e la resina per circa 900 quintali annui. I cereali sono importanti, per completare i fabbisogni delle popolazioni, dall'Etiopia e dall'India. La pesca è l'unica industria del luogo, ma poco esercitata. Perle e madreperle sono più curate del patrimonio ittico. Il sottosuolo presenta tracce di mica, muscovite, barite, platino, berillio, lignite, petrolio, oro e argento, ma siamo ancora nel campo degli esperimenti.

Le importazioni sono fatte per le colonie dall'America, Cina, Giappone, India e Inghilterra; i datteri dal Golfo Persico; il riso dall'India; lo zucchero da Giava e dall'Italia. Le esportazioni dei cammelli sono dirette all'Etiopia, dei bovini ad Aden e Suez e così dicasi dei cuoi e ovini, gomme resine per l'Europa. Nei territori dell'interno si esercita ancora il baratto. La moneta ufficiale è la rupia, ma avevano corso fino alla vigilia della guerra la lira italiana (ostacolata dalle autorità britanniche) e il tallero di Maria Teresa. La rupia è divisa in 16 annas ed i tagli in carta so-



Panorama di Berbera

sab. Se non che devono trascorrere sei anni prima che la regia nave Fieramosca (15 dicembre 1867) con il comandante Bertelli compia la sua missione di Massaua. Nel 1869 su relazione del Sapeto le Camere di Commercio italiane chiedono al Governo di poter istituire un'agenzia sulle coste del Mar Rosso, mentre il Sapeto sbarca ad Aden a compiere un'altra missione. Il 15 novembre dello stesso anno il Sapeto, a nome della Società di Navigazione genovese Rubattino, acquista dal Sul-

sui frutti con la occupazione di Beilul (27 febbraio 1885) e tre mesi dopo i marinai del nostro Esploratore si impadroniscono della baia di Zeila, mentre gli egiziani sgombrano Ararajali. Il 6 novembre dell'89 l'Italia notifica alle Potenze il suo «protektorato» sulla Ausa e il 24 febbraio 1891 viene firmato in Roma tra Rudini e Dufrenoy un secondo trattato italo-inglese che integra il primo patto di Crispi-Clareford. In tale patto si riconosce all'Italia l'influenza sui territori compresi

ancorber, mentre il 12 aprile parte da Berbera l'esploratore torinese Baudi di Vesme. Non trascorre un anno ed ecco il principe Ruspolti che da Berbera si dirige ai laghi equatoriali e Robecchi-Bricchetti che nel mese successivo (giugno 1891) da Berbera medesima va all'Ogaden. L'anno seguente altri due famosi esploratori italiani Böttger e Ferrandi, sono a Berbera.

Il 6 dicembre 1892 un altro eroe, il principe Ruspolti, nel compiere la sua seconda spedi-



Casermine inglesi a Berbera

indigeni erano giudicati da tribunali distrettuali di prima classe o di seconda classe e da un tribunale di Protettorato, retti da personale nominato dal Governatore.

Cinque residenze costituivano tutto l'ordinamento amministrativo ed avevano sede a Berbera, Zeila, Burao, Hargeisa ed Erigavo, con un solo funzionario e pochi impiegati indigeni o somali. Si trattava di una colonia di scarse risorse, ma gli inglesi non badavano ad economie, specie nelle opere di

che dato che non esiste neppure un'agenzia di un istituto di credito. Sei stazioni radiotelegrafiche che hanno per capomaggior Berbera collegano con Gibuti e Aden oltre che con i vecchi distretti. Nessuna comunicazione aerea. La rete stradale si può considerare solo se viene conferito il valore di pista che durante il periodo delle piogge diventa impraticabile per gli automezzi.

Una rete di carovaniere di una certa importanza va da Berbera ad Erigavo e da Eriga-

no da due rupie e mezzo, 5, 10, 100, 1000, rupie, mentre le monete divisionali in metallo vanno da mezza rupia a 4 annas, a due annas, 1 anna e un quarto di anna.

Tale il panorama politico, economico, sociale della zona somala amministrata fino a ieri dai rappresentanti di Sua Maestà Britannica.

Giuseppe Fabbri

EUGENIO BERTUETTI, Direttore responsabile

Tipografia Società Editrice Torinese